



Quotidiano

di Brindisi

Quarta Caffè
è un
gran caffè

Quotidiano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato, e nelle province di Brindisi e Taranto dal martedì al sabato. Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto "L'Espresso", Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338200; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338200-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. Redazione di BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. Abbonamenti: ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Sabato 28 ottobre 2000
Anno XXII - N. 251
Lire 1.500* Euro 0,77

LA REGIONE CERCA RIMEDI

Buco della Sanità, assessori a rapporto



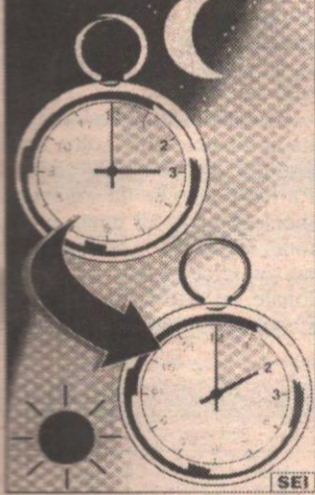
Si cercano rimedi per i conti in rosso della Sanità

Sanità, il deficit è fuori controllo e la Regione s'interroga sulle misure da adottare per abbatterlo. Ieri in commissione l'audizione dell'assessore al Bilancio, Rocco Palese, e di quello alla Sanità, Salvatore Mazzaracchio. Il primo vuole norme rigide per contenere la spesa, il secondo se la prende col governo. E il centrosinistra chiede una seduta monotematica del Consiglio sul deficit della Sanità.

TALAMO alle pagg. 2 e 3

Stanotte torna l'ora solare

■ Domenica alle 3 di notte ritorna l'ora solare. L'orologio deve essere spostato indietro di un'ora



L'OPINIONE

Guerra in Palestina: l'Europa deve farsi sentire di più

di MICHELE DI SCHIENA

«Se non ora che i morti palestinesi si contano a centinaia, che le città palestinesi sono assediate e trasformate in trappole, che donne, vecchi e bambini palestinesi diventano ogni giorno vittime, che gli ospedali palestinesi traboccano di feriti... se non ora, quando faremo sentire la nostra voce?... Lo diciamo subito: noi siamo»
(Continua a pag. 7)

Un gruppo brindisino avrebbe preso il controllo del racket delle estorsioni dopo i mesagnesi

Il nuovo clan dietro le bombe

L'ultima vittima: «Forse solo un disoccupato deluso»

RAPPORTO EURISPES-TELEFONO AZZURRO

Violenza sui minori, la Puglia è terza

La Puglia è al terzo posto in Italia, con l'11,6% delle chiamate, dopo la Lombardia e la Campania (pari merito al 12,8), al Telefono azzurro. Sale però al secondo posto con il 14,3% dopo la Campania (14,6%) per le chiamate alla linea gratuita 1.96.96 riservata ai bambini fino ai 14 anni (mentre al 199.151515 chiamano gli adolescenti). È lo sconcertante dato del rapporto Eurispes.



Violenza sull'infanzia: dati allarmanti dal rapporto dell'Eurispes

Potrebbe esserci un nuovo clan brindisino emergente dietro la catena di attentati, l'ultimo dei quali avvenuto giovedì sera, che stanno facendo ripiombare nell'angoscia i commercianti del capoluogo.

Proprio il nuovo clan, che ha preso il posto di quello mesagnese che faceva capo a Peppo Leo, avrebbe avviato una campagna intimidatoria che giovedì ha portato a far esplodere una bomba-carta davanti al supermercato Crai.

Ma il proprietario, Giovanni Di Bella, sembra essere di diverso parere: «Potrebbe essersi trattato di qualche disoccupato che si aspettava da me un posto di lavoro».

In Cronaca

La Seap ha affidato la struttura in gestione alla società Medcardo. I termini dell'accordo Aerostazione merci, c'è un piano di lancio

Ostuni, alberi tagliati: il Comune accusa l'Enel

In Cronaca

Piazza della Vittoria diventerà isola pedonale

In Cronaca

La Seap, la società che controlla gli aeroporti pugliesi, ha ceduto la gestione dell'aerostazione merci di Brindisi ad una società specializzata nel settore, la Medcardo. L'accordo dovrebbe finalmente permettere il decollo di una struttura costruita venti anni fa e mai utilizzata. Presentato il piano di sviluppo.

In Cronaca

LATIANO

Disabile ammazzato solo oggi l'autopsia

Si svolgerà quest'oggi l'autopsia sulla salma di Rosario Goriziano, il disabile ucciso due giorni fa sotto la sua abitazione di Latiano.

In Cronaca

RINNOVO TOTALE

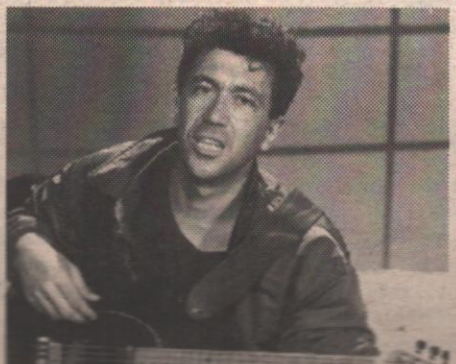
TUTTO NUOVO, NUOVE RUBRICHE PIU' ANNUNCI, PIU' OCCASIONI



DALLA PROSSIMA DOMENICA Quotidiano

L'INTERVISTA

Il ritorno di Bennato: «Il rock è sempre vivo»



DOMANI A GALATINA

Mister Renna: «Brindisi la classifica non conta»



SISA SUPERMERCATI

Una pioggia di offerte

Olio extravergine SAN GIOVANNI DE SANTIS lt. 1 **3.990**

Ricarica LANZA 15 mis. **2.000**

•BRINDISI via S. Angelo, 85 via E. Fermi (Zona Ind.) via Prov. S. Vito, 149
•TORRE S. SUSANNA via Oria, 5
•LATIANO via Lamarina, 45 via Brindisi, 12
•FASANO corso Perrini, 164
•S. VITO dei N. ni via S. Domenico, 38/b via Latiano, 49
•OSTUNI via De Laurentis

DALLA PRIMA PAGINA

Guerra in Palestina: l'Europa...

di MICHELE DI SCHIENA

e saremo sempre contro ogni forma di violenza, da qualunque parte essa provenga e proprio per questo condanniamo il linciaggio di Ramallah così come abbiamo condannato le sentenze di morte comminate dai Tribunali dell'autorità nazionale palestinese. Ma mai potremo giustificare la confusione fra aggredito ed aggressore, fra la vittima e l'aguzzino». Sono queste le parole con le quali l'Associazione per la Pace ha lanciato un appello per la sensibilizzazione delle coscienze e la mobilitazione civile in vista della giornata a sostegno del popolo palestinese, promossa da forze politiche e sociali democratiche che hanno anche indetto una manifestazione in Roma per l'11 novembre.

Ed è proprio la confusione tra oppressi ed oppressori che caratterizza oggi l'atteggiamento di molti opinionisti e purtroppo anche alcune scelte del nostro governo il quale ha votato contro la mozione approvata dalla Commissione per i Diritti umani delle Nazioni Unite con la quale venivano condannate le violazioni di tali diritti commesse dallo Stato ebraico in danno della popolazione palestinese e che si è astenuto sulla risoluzione con la quale l'assemblea generale dell'Onu ha condannato Tel Aviv "per l'uso eccessivo della forza" contro i palestinesi. Scelte queste che rischiano di rompere una lunga tradizione di amicizia dell'Italia col mondo arabo e di favorevole attenzione ai suoi problemi.

Una politica estera dunque influenzata dal timore reverenziale verso il grande ed egemone "fratello" statunitense che ha stabilito in Israele la sua "Torre di controllo" per il Medio-Oriente, che nei tentativi di negoziato si sostituisce all'Onu ignorando peraltro le sue risoluzioni e che, sotto il velo di una proclamata equidistanza fra le parti in conflitto, sviluppa una politica di pieno appoggio allo Stato ebraico e di ostilità verso il mondo arabo. Nè può in proposito sfuggire che l'equidistanza, quando viene stabilita fra forti e deboli e tra op-

pressori ed oppressi, presenta, nella politica interna come in quella internazionale, il volto della peggiore iniquità perchè non tiene conto delle responsabilità in ordine ai misfatti ed agli sfruttamenti che sono a monte delle vergognose differenze.

E si perchè, crollato il socialismo reale dell'Unione Sovietica e dell'Est europeo, svuotato e globalizzato il comunismo cinese e di qualche altra regione asiatica, controllata l'esperienza cubana e demonizzato ogni altro dissidente, la cultura, la politica economica e la potenza militare degli Stati Uniti non incontrano sullo scenario internazionale apprezzabili ostacoli salvo quello costituito dal mondo arabo che, pur essendo economicamente povero (nonostante il petrolio) e militarmente debole, appare culturalmente e politicamente "diverso" e "resistente". E ciò in una situazione nella quale l'Europa stenta a trovare una propria identità culturale e politica che non passi attraverso il modello americano.

Si spiega allora il motivo dell'incattivirsi dell'atteggiamento dell'Occidente nei confronti degli arabi e dei musulmani sia sul piano politico e sia, in maniera meno evidente ma non meno dura, sul versante culturale e persino su quello religioso. Non sembri quindi azzardato, per quanto riguarda il nostro Paese, leggere sotto questa luce l'intensificarsi delle suggestioni americane esercitate sulla nostra politica estera, le posizioni nettamente anti-arabe del centro-destra ed i pronunciamenti della Lega intrisi di un mostruoso paganesimo cristiano nonchè sul piano religioso, con le debite differenze di motivazione e di tono, gli umori dell'integralismo cattolico e le incredibili sortite del cardinale Biffi.

Ma torniamo all'urgenza di una mobilitazione della coscienza democratica del Paese in un momento nel quale continuano a giungerci le immagini di una guerra assurda tra soldati israeliani armati modernamente di tutto punto e giovani palestinesi muniti solo di pietre e di fionde. È uno scandalo come

scandalosi sono i comportamenti israeliani che stanno alla base di questo crudele conflitto: la negazione al popolo palestinese del territorio che gli spetta e di una autentica sovranità, elementi senza i quali questo popolo non potrà mai costituirsi in uno Stato; la violazione dei diritti umani fondamentali a partire da quelli alla vita e alla salute; l'impedimento in danno dei palestinesi del pieno accesso alle risorse e, in particolare, a quella idrica di decisiva importanza in un territorio afflitto da crescente siccità.

Mentre la situazione si fa in Palestina ogni giorno più drammatica e suscettibile di sviluppi imprevedibili, dovrebbe l'Europa assumersi tutte le sue responsabilità e prendere le iniziative che le competono, prima tra tutte quella dell'appoggio alla richiesta che i palestinesi hanno avanzato all'Onu di inviare nei Territori una forza multinazionale che possa mettere fine alle violenze ed al massacro. Una richiesta questa che il nostro governo può subito appoggiare per dare alla risoluzione negoziata del conflitto un contributo libero da condizionamenti e forte di saggezza.

I DISCORSI FUMOSI DEI POLITICI

I cittadini vogliono parole chiare

di ANDREA LECCI

Se la politica è l'arte del possibile, la comunicazione è l'arte del trasmettere, che cosa? Fatti, opinioni programmi, sensazioni, idee, qualsiasi cosa che possa suscitare la curiosità, l'interesse e il consenso di chi riceve il messaggio. Oggi, purtroppo, quando la politica comunica, sembra trasformarsi nell'arte dell'impossibile, poichè le sensazioni che si avvertono dalle dichiarazioni dei vari politici sono quelle che non si basano su fatti concreti e verificabili e che oramai non suscitano l'interesse di coloro ai quali sono indirizzate. Questa, tanto per cambiare, è la politica della paura che reiterata troppo a lungo, finisce per delegittimare tutti coloro che vi partecipano. Perchè delegittima le istituzioni e lo Stato, i loro ruoli, poichè, semplicemente, delegittima la stessa politica, che non consiste, semplicemente, nel riflettere e nell'inseguire le paure della società, quindi, dei singoli soggetti, ma nel dar loro risposte e spiegazioni. Senza indulgenza.

Da questo punto di vista lo Spot di Emma Bonino è emblematico, perchè per parlare ha scelto il silenzio. Forse è meglio tacere, solo chi parla ripete a volte meccanicamente la diagnosi del malessere italiano, che tutti noi peraltro già conosciamo.

C'è bisogno di nuovi programmi semplici, chiari, che diano a tutti i cittadini e soprattutto a noi Amministratori maggiore fiducia e coraggio. La prima, in particolare, serve per ripartire e riconquistare quei ruoli persi.

C'è chi osa parlare di flessibilità federalismo e detassazione, come rimedio di tutti i mali, politicizzando e strumentalizzando il loro intrinseco significato; flessibilità significa oggi precarietà, di ciò nessuno si azzarda a spiegarne le ragioni. Che cosa si intende

per federalismo nessuno lo sa, nè tantopiù si cimenta nell'illustrarlo al comune mortale. Se infine detassare vuol significare che lo Stato rinuncia a certe imposte a favore delle regioni, è probabile che i cittadini non essendo stupidi, comprendano che togliere alla madre per dare ai figli significhi lasciare le cose così come stanno senza nulla cambiare.

Sembra un paradosso, ma l'attuale comunicazione politica non è molto diversa da quella innanzi descritta. Questa, purtroppo, a volte si mostra come la politica dell'incomprensibile; 4 italiani su 5, rivela un'indagine del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, comprende il nesso dei discorsi politici. L'81 per cento degli italiani chiede che non si parli il politichese. Tutto sarebbe più semplice se, come rivelano i sondaggi di Renato Mannheim, docente di metodologie della ricerca sociologica dell'Università di Genova e presidente dell'istituto per gli studi sulla pubblica opinione, la gente ascoltasse in modo chiaro le strategie politiche per risolvere i problemi occupazionali, della criminalità, della funzionalità delle strutture sanitarie che considerano a loro vicini.

Di contro, cresce l'insofferenza per l'abuso di vocaboli come libertà, democrazia, pace, giustizia, purtroppo inutili, anche se nessun partito è antidemocratico o illiberale, nessun partito vuole il malgoverno o la criminalità.

Non occorre meravigliarsi se il dibattito politico è scaduto. Il punto della questione verte su cosa fare? Ritengo si debbano predisporre le cure del caso, creando programmi che indichino con estrema precisione come risolvere ogni problema, portare uomini nuovi che sappiano distinguersi e soprattutto operare, sappiano dire a chiare lettere ciò che vogliono fare e soprattutto con quali mezzi poterlo ottenere.

*Responsabile Commissione Cultura del Consiglio circoscrizione Litorale, Lecce

LE AZIENDE INFORMANO

Ad "Abitare il Tempo 2000"

(Verona 12-16 Ottobre 2000 - Pad. 3)

La mostra LE SUPERFICI DELLE CASE

Le Superfici delle case è una mostra presentata nell'edizione 2000 di Abitare il Tempo. Si tratta di un evento inedito e innovativo che allarga le suggestioni culturali del mondo del mobile e degli interni a quello dell'architettura e dell'arredo urbano.

L'idea dei curatori, Luca Scacchetti, Debora Belloni e Alba Cappellieri con il Gruppo Frati è stata quella di realizzare un frammento urbano: strada - piazza - incrocio - costituito da una serie di facciate realizzate in laminato da esterni, in colorazioni, finiture, forme e tecniche assemblative differenti.

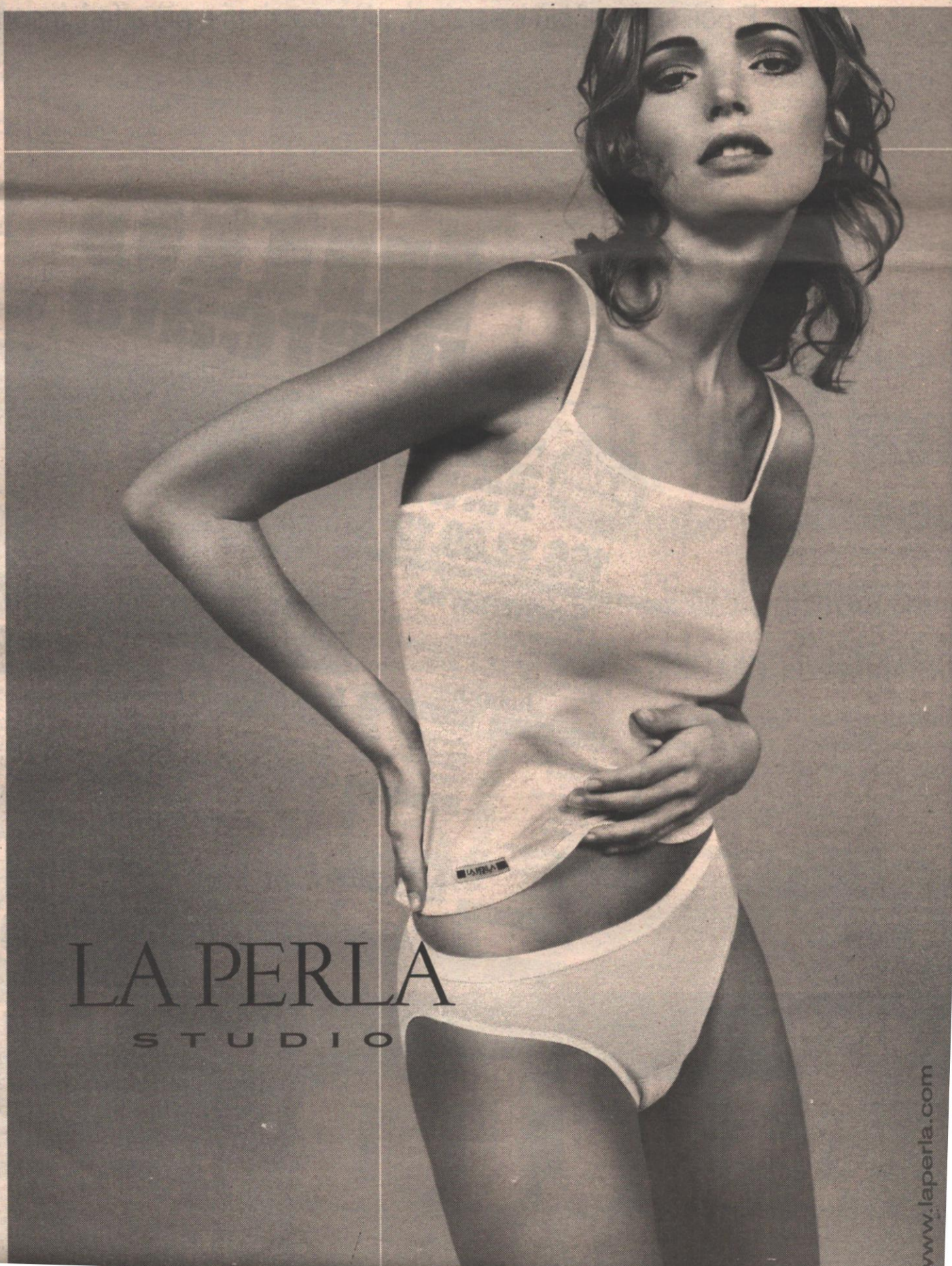
Introdotta dalle splendide immagini di Gabriele Basilico, sintesi icastiche della metropoli del nuovo millennio, la progettazione delle singole facciate è stata affidata ad architetti di chiara fama, Romano Burelli, Culotta & Leone, Zaha Hadid, Isao Hosoe, Leon Krier, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Luca Scacchetti che hanno dimostrato, con innegabile talento, l'estrema versatilità del laminato da esterni nella molteplicità delle diverse espressioni artistiche.

I risultati sono sorprendenti.

L'omogeneità materica ha reso, infatti, il contrasto tra le poetiche architettoniche rappresentate da ciascun architetto ancora più evidente. Le linee sinuose e naturalistiche di Paolo Portoghesi e di Isao Hosoe dialogano con il graffitismo fluorescente di Leone e Culotta e con il rigore scultoreo dei tagli di Zaha Hadid, la cui visione avveniristica si incontra e si scontra con il titanismo di Leon Krier denso di citazioni storiche e di rimandi alle architetture del passato. La complessità delle strutture di Luca Scacchetti è sapientemente cristallizzata nella purezza della sua matrice geometrica, che ritorna all'opera di Franco Purini con vibranti e drammatici effetti tridimensionali.

L'aspetto monomaterico del laminato per esterni, prodotto dalla ditta PanPla del Gruppo Frati, fungerà da comune denominatore per ogni intervento, esaltando le differenze teoriche e formali tra autore e autore e mostrando al contempo la necessità sempre più sentita nel progetto contemporaneo di materiali più flessibili ed adeguati ad esigenze formali e tecniche sempre più libere.

a cura della Piemme Pubblicità



LA PERLA STUDIO

www.laperla.com

☎ **166.12.69.12**
24 ore su 24
Annunci con priorità garantita **Tutto**